



IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

di concerto con

IL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

e

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

VISTO l'articolo 1, commi 613 - 615, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio 2017), che ha previsto la predisposizione di un Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile (di seguito Piano), destinato al rinnovo del parco degli autobus dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale ed alla promozione e al miglioramento della qualità dell'aria con tecnologie innovative;

CONSIDERATO che l'articolo 1, comma 613, della predetta legge 11 dicembre 2016, al fine di realizzare il Piano ha incrementato il Fondo di cui all'articolo 1, comma 866, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, di 200 milioni di euro per l'anno 2019 e di 250 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2033;

VISTO l'articolo 1, comma 71, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018), che destina quota parte delle risorse annualmente stanziata di cui all'articolo 1, comma 613, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, fino a un limite massimo di 100 milioni di euro, per ciascuno degli anni dal 2019 al 2033, al finanziamento *“di progetti sperimentali innovativi di mobilità sostenibile coerenti con i Piani urbani per la mobilità sostenibile (PUMS) ove previsti dalla normativa vigente, per l'introduzione di mezzi su gomma o imbarcazioni ad alimentazione alternativa e relative infrastrutture di supporto, presentati dai comuni e dalle città metropolitane”*;

CONSIDERATO che il richiamato articolo 1, comma 71, della legge 27 dicembre 2017 n. 205, attribuisce un terzo delle risorse del Fondo ai comuni capoluogo delle città metropolitane, di cui alla legge 7 aprile 2014, n. 56, ed ai comuni capoluogo delle province ad alto inquinamento di particolato PM10 e biossido di azoto, chiamati ad adottare azioni strutturali per la riduzione dell'inquinamento atmosferico al fine del rispetto della direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria e che *“con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabilite le modalità di utilizzo delle risorse di cui al presente comma”*;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti per la realizzazione degli interventi finalizzati ad aumentare la competitività delle imprese produttrici di beni e di servizi nella filiera dei mezzi di trasporto pubblico su gomma e dei sistemi intelligenti per il trasporto, del 5 ottobre 2017, registrato dalla Corte dei conti il 15 dicembre 2017, n. 918;



VISTO il decreto legge n. 243 del 29 dicembre 2016, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2017 n. 18 *“Interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno”* ed in particolare l’articolo 7 bis;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 maggio 2019, *“Modalità di verifica del volume complessivo annuale di stanziamenti in conto capitale delle Amministrazioni centrali proporzionale alla popolazione nelle regioni del Sud”*;

CONSIDERATO che, per dare attuazione alla previsione legislativa, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, il Ministro dell’economia e delle finanze ed il Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, ha predisposto la proposta del Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile, che indica i criteri per l’utilizzo delle risorse previste;

CONSIDERATO il concerto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, del Ministro dello sviluppo economico, del Ministro dell’economia e delle finanze e del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, a seguito d’istruttoria congiunta, sui contenuti del Piano;

VISTO l’articolo 1, comma 615, della predetta legge 11 dicembre 2016, n. 232, che prevede l’approvazione del Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, del Ministro dell’economia e delle finanze e del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare;

VISTO il Decreto Legislativo 16 dicembre 2016 n. 257 *“Disciplina di attuazione della direttiva 2014/94/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 sulla realizzazione di una infrastruttura per combustibili alternativi”*;

VISTA l’intesa espressa in Conferenza Unificata sullo schema di DPCM di approvazione del Piano Strategico nazionale della Mobilità Sostenibile nella seduta del 20 dicembre 2018;

VISTO il DPCM del 17/04/2019 *“Approvazione del Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile, ai sensi dell’articolo 1, comma 615, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio 2017)”* registrato alla Corte dei Conti il 22 maggio 2019;

VISTO il comma 1 dell’articolo 3 del DPCM del 17 aprile 2019 che prevede che: *“Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e del Ministro dell’economia e delle finanze, è definita la graduatoria per l’assegnazione delle risorse, di cui all’articolo 1, comma 71, della legge 27 dicembre 2017 n. 205, definite nel Piano, ai comuni capoluogo delle città metropolitane, di cui alla legge 7 aprile 2014, n. 56, ed ai comuni capoluogo delle province ad alto inquinamento di particolato PM10 e biossido di azoto”*.

VISTO il comma 4 dell’art. 3 che prevede che le valutazioni *“sono effettuate tenendo conto delle eventuali nuove indicazioni in materia di inquinamento da PM10 e da biossido di azoto o eventuali nuove indicazioni in materia di emissioni inquinanti formulate dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, anche sulla base delle risultanze degli studi di monitoraggio realizzati in collaborazione con gli enti di ricerca pubblici titolari.”*

VISTO il comma 1 dell’art. 6 del DPCM che definisce la quote di cofinanziamento statale per gli autobus ad uso urbano, autobus ad uso extraurbano e delle relative infrastrutture di supporto;



VISTO il comma 2 dell'art. 6 del DPCM che consente anche agli Enti Locali e alle Regioni che non dispongono di proprie risorse di accedere ai finanziamenti statali fino alla misura del 100 per cento;

VISTO il comma 3 dell'art. 6 del DPCM che prevede di escludere gli Enti beneficiari che risultano assegnatari di un finanziamento irrilevante per produrre effetti significativi in termini di sostenibilità, valutato pari a 4 milioni di euro;

VISTO il comma 4 dell'art. 6 del DPCM che prevede la ripartizione delle risorse resesi disponibili a seguito delle decurtazioni o delle esclusioni di cui ai commi 2 e 3 del medesimo art. 6;

RITENUTO opportuno, per semplificare le procedure di attuazione e ridurre i tempi istruttori, predisporre distinti decreti di riparto per gli articoli 3, 4 e 5 del DPCM relativamente ai comuni capoluogo di città metropolitane e Comuni capoluogo di provincia ad alto inquinamento PM10 e biossido di azoto, ai comuni e alle città metropolitane con più di 100.000 abitanti, alle regioni;

VISTO il Decreto direttoriale della Direzione generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi ed il trasporto pubblico locale n 109 del 06/05/2019 con il quale è stato istituito un gruppo di lavoro composto da rappresentanti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare e le attività da esso svolte;

RITENUTO opportuno attribuire i seguenti valori agli indicatori di cui al comma 2 dell'art. 3 del DPCM:

- numero di superamenti dei limiti previsti dalla Direttiva 2008/50/CE, in particolare con riferimento alla concentrazione del particolato PM10 e del biossido di azoto = 40;
- quota percentuale dei mezzi più inquinanti sul totale del parco mezzi = 10;
- numero di residenti = 30;
- numero di passeggeri trasportati = 10;
- numero di mezzi circolanti = 10.

CONSIDERATO il comma 5 dell'articolo 3 del DPCM 17/04/2019 che prevede che il decreto sia sottoposto all'intesa in Conferenza Unificata;

VISTA l'intesa espressa in Conferenza Unificata nella seduta del 31/03/2020

DECRETA

ARTICOLO 1

(Risorse)

1. Per le finalità previste dall'articolo 3 del DPCM del 17 aprile 2019, alle “*città ad alto inquinamento*” sono destinati 66 milioni di euro per l'anno 2019 e 83 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023 a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 1 comma 866, della legge 28 dicembre 2015 n. 208.



2. Le risorse di cui al comma 1 sono destinate all' acquisto di veicoli adibiti esclusivamente al trasporto pubblico locale e alle relative infrastrutture sulla base delle disposizioni impartite dal DPCM del 17 aprile 2019.

ARTICOLO 2

(Graduatoria)

1. Al fine dell'assegnazione delle risorse di cui all'articolo 1 è approvata la graduatoria di cui all'allegato 1, parte integrante del presente decreto, definita sulla base degli indicatori fissati nel Piano.
2. I soggetti destinatari delle risorse di cui al comma 1 sono i Comuni individuati nello stesso allegato 1.
3. Secondo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 7 del DPCM, le risorse attribuite ai soggetti beneficiari nei primi tre anni possono essere utilizzate, sino ad un limite massimo pari al 50% del contributo stanziato nei primi tre anni, per la copertura dei costi delle infrastrutture e degli impianti necessari per il rinnovo sostenibile dei parchi autobus.
4. Secondo quanto previsto al comma 5 dell'articolo 7 del DPCM è prevista l'erogazione nel limite massimo del 2 per cento dei contributi assegnati secondo il comma 2 del medesimo articolo 7 per la redazione dei piani di investimento esecutivi.

ARTICOLO 3

(Modalità di erogazione dei contributi e valutazione degli investimenti ammessi a finanziamento)

1. La Direzione Generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti provvede a richiedere agli enti individuati nell'allegato 1, le modalità di utilizzo delle risorse e l'eventuale impegno formale al finanziamento con proprie risorse in attuazione del comma 2 dell'articolo 6 del DPCM che gli stessi comunicheranno sulla base di una scheda tecnica elaborata allo scopo, entro un termine di centoventi giorni, pena decadenza del contributo statale.
1. bis Nel caso in cui i servizi di trasporto pubblico locale nel Comune beneficiario del finanziamento siano svolti dal gestore dei servizi TPL, sulla base di un contratto di servizio sottoscritto con altra pubblica amministrazione o con altri soggetti individuati dalle normative regionali, le risorse assegnate al Comune possono essere messe a disposizione della stessa, tramite specifica convenzione, al fine di assicurare una organica ed efficace gestione delle politiche di rinnovo del parco rotabile automobilistico utilizzato per lo svolgimento dei servizi di trasporto pubblico locale, fermi restando i vincoli di destinazione e di reversibilità previsti dall'articolo 5.
2. La Direzione Generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico con successivo decreto determina le risorse finanziarie attribuite secondo le disposizioni di cui al comma 4 del citato articolo 6 del DPCM.
3. Con il medesimo decreto di cui al comma 2 sono stabilite le modalità di erogazione, rendicontazione, monitoraggio delle risorse.



ARTICOLO 4

(Impegni di Spesa)

1. Con successivi decreti la Direzione Generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi ed il trasporto pubblico locale, provvede agli impegni per gli stanziamenti dal 2019 al 2023.

ARTICOLO 5

(Vincolo di destinazione e di reversibilità)

1. Gli autobus oggetto di finanziamento con le procedure del presente decreto sono di proprietà dell'ente pubblico istituzionalmente competente per il servizio a cui sono destinati oppure di un soggetto terzo con vincolo di reversibilità a favore del medesimo ente pubblico o dei successivi soggetti affidatari del servizio, con il medesimo vincolo, previo riscatto del valore residuo determinato sulla base dei criteri alla misura 9 dell'Allegato A alla delibera 29 novembre 2019 dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti, al netto dell'eventuale quota non ammortizzata di contributo pubblico.

ARTICOLO 6

(Evidenza fonte di finanziamento)

1. Gli enti beneficiari, devono rendere visibili sui mezzi acquistati con le risorse di cui al comma 1, dell'articolo 1, la fonte finanziaria utilizzata per l'acquisto, secondo le modalità che sono successivamente indicate dalla Direzione Generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi ed il trasporto pubblico locale con proprio provvedimento.

ARTICOLO 7

(Data di utilizzo)

1. Le risorse di cui all'articolo 1 sono destinate anche a procedure di acquisto a far data dal 17 aprile 2019 data dell'emanazione del DPCM di approvazione del Piano.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo.

Roma,

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

Il Ministro dello sviluppo economico

Il Ministro dell'economia e delle finanze



Allegato 1

Graduatoria e importi massimi finanziabili art. 3 del DPCM del 17 aprile 2019

Comune	Punteggio	Importo finanziato
ROMA	94,33	€ 60.729.137
MILANO	71,34	€ 45.929.620
TORINO	47,94	€ 30.863.027
VENEZIA	19,03	€ 12.249.660
BOLOGNA	18,12	€ 11.665.534
PADOVA	16,57	€ 10.667.298
VERONA	15,40	€ 9.914.852
BRESCIA	14,03	€ 9.029.319
PARMA	13,86	€ 8.923.052
MODENA	13,39	€ 8.618.362
PRATO	13,14	€ 8.461.797
REGGIO EMILIA	13,00	€ 8.371.960
LUCCA	12,10	€ 7.786.941
MONZA	12,05	€ 7.754.497
VICENZA	11,99	€ 7.717.414
BERGAMO	11,85	€ 7.625.506
TREVISO	11,69	€ 7.523.925
RIMINI	11,46	€ 7.374.707
FERRARA	11,41	€ 7.348.350
RAVENNA	11,33	€ 7.291.644
CAGLIARI	11,22	€ 7.221.916
PIACENZA	11,20	€ 7.213.143
ASTI	11,19	€ 7.206.478
ALESSANDRIA	11,07	€ 7.124.343
NOVARA	10,96	€ 7.055.266
TERNI	10,46	€ 6.733.138
COMO	9,94	€ 6.395.872
VERCELLI	9,81	€ 6.316.371
PAVIA	9,74	€ 6.268.720
CREMONA	9,68	€ 6.230.086
ROVIGO	9,65	€ 6.211.185
AVELLINO	9,24	€ 5.950.485
LECCO	9,09	€ 5.850.948
FROSINONE	8,76	€ 5.640.569
MANTOVA	8,73	€ 5.622.614
VARESE	8,52	€ 5.482.907
LODI	8,40	€ 5.405.428
PORDENONE	6,56	€ 4.223.931
Totale		€ 398.000.000,00

